



# Il mercato flessibile dei "lavoratori di carta"

di Michelangelo Salvagni

**N**egli ultimi tempi l'attenzione generale si è concentrata sulle trasformazioni che il Governo vorrebbe apportare al mercato del lavoro, con particolare riferimento all'introduzione di nuovi strumenti di flessibilità ed alle modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Quali sono però i presupposti di politica economica per cui tale "rivoluzione del lavoro" dovrebbe garantire e sviluppare una maggiore occupazione? Il legislatore sembra quasi essere estraneo ed avulso rispetto alla dura realtà in cui si trova colui che è in cerca di un lavoro. Si continuano, infatti, a favorire a dismisura tutte le tipologie contrattuali volte alla flessibilità. Il Libro Bianco, redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ottobre 2001, nonché il disegno di legge collegato alla finanziaria 2002, contenente la delega al Governo in materia di

mercato del lavoro (varato dal Consiglio dei Ministri il 15 novembre 2001), prevedono nuove forme di occupazione: lavoro a progetto, accessorio, intermittente, occasionale, comunque, sempre con l'intento di continuare a liberalizzare maggiormente il suddetto mercato. Recentemente, tra l'altro, con il decreto legislativo n° 368/2001, è stata modificata la normativa riguardante il lavoro a tempo determinato ampliando le opportunità di assunzione di lavoratori a termine.

**I**l mondo del lavoro è sicuramente diventato più flessibile, ma evidentemente al nostro legislatore ciò non è apparso ancora sufficiente. Un'ulteriore spinta in questa corsa a rendere meno vincolante il contratto di lavoro viene dalla modifica che si intende realizzare all'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori riguardante il licenziamento senza giusta causa. Non si tratta,

come si vuol far credere, di una lotta "tra padri e figli", ma di una rivendicazione dei primi a conservare quello che hanno conquistato con anni di dure lotte sindacali, e di una legittima aspirazione, dei secondi, ad avere un lavoro che offra un minimo di garanzie per il futuro.

**L**a realtà è che, allo stato attuale, trovare un impiego comporta grandi difficoltà e, qualora anche lo si dovesse trovare, sarà quasi sempre un lavoro precario, un lavoro con minori garanzie e tutele. Un gioco al massacro ed al ribasso dove, pur di lavorare, si è disposti ad accettare qualsiasi accomodamento. L'errore e la miopia di chi propone una tale riforma sta nel non voler vedere che un'eccessiva "precarizzazione del lavoro" genererà nuove incertezze che andranno a sommarsi a quelle in parte prodotte dalla legge n.196/1997, che ha emanato nor-

me in materia di promozione dell'occupazione.

**L**a flessibilità, soprattutto nell'intenzione del legislatore che ha redatto il cosiddetto "Pacchetto Treu", doveva essere un mezzo e non un fine. Il vero obiettivo era ed è quello di far fronte ad una disoccupazione elevata con strumenti in grado di permettere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La flessibilità è utile al mercato del lavoro, ma dov'è il punto di rottura? In realtà le attuali misure di promozione dell'occupazione con i nuovi strumenti previsti dal "Libro Bianco" e dalla legge delega, con l'aggravante della modifica dell'art. 18, possono rischiare di diventare uno mezzo di effimera efficacia perché, se nel breve periodo aumentano il numero degli occupati, nel lungo periodo, di contro, rischiano di creare solo dei "lavoratori di carta", senza futuro e prospettive.

## MILLE ABBONAMENTI ENTRO GIUGNO 2002

La cooperativa dell'Altritalia editrice di *Avvenimenti* lancia una campagna straordinaria di sostegno al nostro giornale attraverso la forma dell'abbonamento annuale a soli **Euro 52, pari a lire 100.000.**

Tutti gli amici che intendono garantire la vita e la crescita di *Avvenimenti* sono sollecitati a dare il loro sostegno abbonandosi, raccogliendo abbonamenti e facendo conoscere il nostro giornale, una voce libera senza padroni e senza padrini.

Campagna abbonamenti 2002

## Avvenimenti

Un appuntamento settimanale con l'informazione giusta che non potete perdere.

**Abbonamento annuale ordinario:** 52 Euro (lire 100.000)  
**Abbonamento annuale sostenitore:** 104 Euro (lire 200.000)  
**Abb. estero:** Europa -104 Euro, altri continenti - 155 Euro (lire 300.000)

Versamenti sul c/c postale numero 84332022 indicando la causale:  
 "Abbonamento annuale 'Avvenimenti' Cooperativa dell'altritalia"